

ALGHERO

Aria di festa per il concerto dei Romatitlan, gruppo di musicisti messicani a Sassari per il festival latinoamericano

Tutti in coro a cantare «Cielito lindo»

I mariachi hanno suonato e ballato i brani classici della loro terra



Accanto, i mariachi Romatitlan, gruppo di musicisti messicani che si è esibito a Sassari per la rassegna «De todas partes». In alto, Patty Pravo e in basso il particolare di un dipinto di Chagall

di Cristina Nadotti

SASSARI. Que viva Mexico! Vera allegria da Plaza Garibaldi di Città del Messico nel concerto dei Mariachi Romatitlan di domenica sera al «MusicArea». Nella migliore tradizione della forma più nota della musica popolare messicana, quella che gli europei chiamarono «mariachis» derivandola probabilmente dal francese *marriage*, poiché ritenevano che questi gruppi suonassero soprattutto nei matrimoni, i Mariachi Romatitlan hanno strappato applausi a scena aperta. Il successo del gruppo non è derivato solo da esecuzioni di ottimo livello tecnico, rispettose delle forme folkloriche autentiche, ma anche dal coinvolgimento del pubblico con spiegazioni sui significati delle danze e della tradizione messicana. Il loro humour si è ben sposato con quello delle «zimate», per cui i sassaresi hanno intonato a gran voce «Cielito lindo», hanno richiesto «La cucaracha», e accompagnato una splendida rumba con il battito delle mani.

Rispettoso della forma classica del «mariachi», il gruppo ha sfoggiato un cantante dalla voce poderosa (che il sottile spirito sassarese ha subito ribattezzato «tenente Garcia» da Zorro), protagonista di una applauditissima «Mala-guena», un ottimo suonatore

di tromba, che ha anche assunto le vesti di un «Miguel son siempre mi» di «carosellina» memoria, e un trio di violini di alta scuola. Bravi anche i cinque ballerini che, pur essendo la parte più vistosa dell'insieme, non sono stati in realtà che un contorno, per un concerto che ha avuto una caratura soprattutto musicale. Fedeli alle origini, i Mariachi Romatitlan hanno proposto numerosi brani dello stato di Jalisco, la cui capitale, Guadalajara, nella Pla-

zuela de los Mariachis, è tutt'oggi luogo di ritrovo preferito dei mariachi, e anche quando hanno eseguito i brani più noti al pubblico europeo non hanno rinunciato alle interpretazioni e agli arrangiamenti originali, impreziositi dall'uso del «guitarron», che non è essenziale nei mariachi, ma ha fornito una base ritmica sovrappiù. Richiamati a gran voce per il bis, i Mariachi Romatitlan si sono concessi per una sola canzone, ma hanno strappato un coro di «bravi».